

LA BOZZA DELLA SPENDING REVIEW
Pubblico impiego

Statali, 10mila posti in meno entro 4 mesi

Possibili compensazioni tra enti - Patroni Griffi: facilitazioni al pensionamento e mobilità per gli esuberanti

Davide Colombo
ROMA

Con una raffica di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) da varare entro il 31 ottobre prossimo verranno cancellate dalle piante organiche delle amministrazioni centrali dello Stato un centinaio di posti di dirigenti di prima fascia. A saltare saranno 80 poltrone (su circa 400) dei ministeri e 22 su 109 della Presidenza del Consiglio, dove il taglio per i dirigenti di seconda fascia sarà invece di una cinquantina su 214. È questo l'effetto del taglio del 20% contenuto del decreto messo a punto dai tecnici e che verrà varato venerdì, mentre l'altro taglio del 10% sulle dotazioni organiche del personale non dirigenziale dovrebbe produrre una

riduzione di 5mila posti tra ministeri e Presidenza e altri 5mila nelle Agenzie e gli enti pubblici non economici, per un totale di 10mila posti su una dotazione complessiva di circa 230mila. Prevista anche l'abrogazione della normativa sulla vicedirigenza. I tagli potranno essere selettivi e compensati: minori in un'amministrazione, se necessario, a patto che in un'altra si faccia di più. Una clausola, quest'ultima, che potrebbe venire sfruttata da Inps e Inail, dove l'intervento produrrà sicuramente esuberanti (si parla per esempio di 1.300 persone all'Inail su un totale di 10.500 mentre non ci sono quantificazioni nell'istituto guidato da Antonio Mastrapasqua, che conta 34mila dipendenti ed è impegnato in una complicatissima operazione di assorbimento di Inpdap ed Enpals).

Per gestire il personale in sovrannumero, come ha ripetuto ieri il ministro per la Pa e la Semplificazione, Filippo Patroni Griffi a Radio 24, verranno utilizzate «facilitazioni-accompagnamenti alla pensione», per chi matura il diritto con i requisiti pre-riforma tra il 2014 e il 2016 o i «meccanismi di mobilità obbligatoria per due anni». Il personale messo in «disponibilità» verrà monitorato dalla Funzione pubblica per un ricollocamento in altra amministrazione mentre fino al 2015 vengono sospesi i concorsi per l'accesso alla dirigenza. Il ricorso al meccanismo della deroga alla riforma Fornero per questa maxi-operazione di ridisegno del perimetro della Pa dovrebbe consentirne il rapido recepimento anche nelle amministrazioni locali, nelle Regioni,

nelle Province, negli enti di ricerca e nelle università.

Se confermata nel testo definitivo, per i docenti sta per arrivare invece una mini-rivoluzione. Quelli a tempo indeterminato che risulteranno in esubero dopo le procedure di mobilità potranno essere assegnati a classi di concorso o gradi d'istruzione diversi da quelle d'appartenenza, a posti di sostegno oppure a spezzoni di ore o supplenze che dovessero spuntare nel corso dell'anno scolastico.

Confermate tutte le altre misure di contenimento della spesa per il pubblico impiego: ticket restaurant a 7 euro, stretta sulle auto blu, obbligo del godimento ferie e stop alle consulenze o agli incarichi al personale già pensionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

I docenti in sovrannumero potranno essere assegnati a gradi d'istruzione diversi da quelli d'appartenenza



Filippo Patroni Griffi

STATALI

In 4 mesi 10mila posti in meno
Stretta sul pubblico impiego: 10mila posti in meno entro 4 mesi. Blocco degli stipendi. Ferie non godute non più monetizzabili. ► pagina 13

